

## Ambiente | I nodi aperti

TRENTO Nessuno stop: il progetto della TransLagorai non si ferma. «Andiamo avanti» conferma il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente Mario Tonina. Che non si mostra intimorito dalla lunga e critica lettera contro l'operazione inviata nei giorni scorsi ai media e alla Sat e sostenuta da un centinaio di firme.

Un documento, quello diffuso a inizio mese, che rappresenta di fatto l'ultimo tas-



**Incontaminato**  
Uno scorcio della catena montuosa del Lagorai nella zona della val di Fiemme, con in primo piano il lago delle Trote

# TransLagorai, Tonina netto «Il progetto andrà avanti»

L'assessore indica le tappe. Il comitato «social» replica a Facchini

sello in ordine di tempo di una vicenda che sta facendo discutere ormai da mesi. Nel mirino, il progetto di «riqualificazione» del trekking della TransLagorai, che attraversa la catena montuosa del Trentino orientale. E, in particolare, la ristrutturazione di malga Lagorai, oggi abbandonata, con la possibilità di prevedere posti a sedere e posti letto: una «trasformazione» che gli oppositori del progetto hanno giudicato sospetta, sia perché la malga non è collocata nel percorso «storico» della TransLagorai sia per la vicinanza alle funivie del Cermis.

Critiche che non hanno fermato il progetto: fin dall'ini-



**Il dubbio**  
Sono infondate le ipotesi di collegamento con il Cermis

zio della legislatura, Tonina ha confermato la linea del suo predecessore Mauro Gilmozzi. Non arretrando nemmeno adesso. «Questo progetto — ricorda l'assessore — è stato l'oggetto della mia prima riunione dopo l'insediamento. In quell'occasione c'era stata una condivisione piena da parte di tutti i soggetti al tavolo». Ma la questione era stata affrontata anche in commissione, tanto che lo stesso Tonina si era preso l'impegno di riportare nell'organismo consiliare l'esito del percorso. In particolare su malga Lagorai. «Siamo ancora al lavoro — dice il vicepresidente — ma appena avremo terminato se ne riparerà in commissione co-

me avevo promesso». Proprio su malga Lagorai si concentra l'ultimo appunto dell'assessore. Il quale, di fronte ai timori di un collegamento con le funivie del Cermis, risponde deciso: «Si tratta di ipotesi infondate».

Intanto, però, la questione non smette di alimentare il dibattito. Soprattutto social. La risposta della presidente Sat Anna Facchini alla lettera sostenuta da satini (e non) sui dubbi legati al progetto è stata ampiamente commentata in particolare sul gruppo «Giù le mani dal Lagorai», nato su Facebook proprio per contrastare la riqualificazione del trekking. «Ci accusano di «strumentalizzare» o di essere

**3,6**

**Milioni**  
È l'importo complessivo previsto

**14**

**Soggetti**  
Sono quelli coinvolti nell'accordo

«pretestuosi» ma non dicono mai quale sarebbe lo scopo. Infatti è difficile dirlo, anzi impossibile, perché non c'è (l'unico scopo infatti, se così si può dire, è la difesa del Lagorai). Mentre i valorizzatori di scopi ne hanno parecchi, palesi ed occulti» scrive Alessandro Ghezzer, tra i promotori della pagina e uno dei firmatari della lettera pubblicata in questi giorni. «Sulla Translagorai Facchini — aggiunge Ivo Cestari — riduce il ruolo della Sat a quello «imbarazzante» del vigilante (e quindi non di difensore dell'ambiente come l'art.1 dello Statuto contempla). Se poi questa «vigilanza» funziona come per i lavori della ferrata del Bombasel, siamo proprio in una botte di ferro». «Altro che illusioni e congetture: neanche l'ombra di rispondere nel merito e nella sostanza delle incongruenze che abbiamo esposto» conclude Giulio Baldessari, anche lui tra i firmatari della lettera.

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

### Da passo Rolle fino a Vetriolo

Il trekking della TransLagorai attraversa la catena montuosa del Trentino orientale da Vetriolo Terme fino a passo Rolle (arrivando a San Martino nella variante sud)

### Sette punti tappa sull'intero tracciato

Il progetto prevede sette punti tappa con 15-20 posti letto e servizi ristoro a malga Cadinello, Valsolero, Conseria, Lagorai, monte Cauriol, Valmaggiora e Miesnotta di sopra

### L'opera osteggiata su malga Lagorai

A sollevare le principali critiche è stata la ristrutturazione di malga Lagorai, prevista nel progetto nel 2020. A preoccupare è la futura ricettività della struttura, oggi abbandonata

### Più copertura per i telefonini

Il progetto presentato lo scorso anno prevede anche il rafforzamento della copertura telefonica lungo il tracciato della TransLagorai e anche nelle strutture ricettive di riferimento

### Comunicazione da rafforzare

In programma anche l'elaborazione di forme di promozione del percorso, attraverso campagne di comunicazione, cartelloni specifici e attraverso la creazione di una app

## L'intervista

# Il monito di Bassetti «Se si delegittima il sodalizio si rischiano scelte più impattanti»

TRENTO La preoccupazione traparare dal tono di voce: «I contrasti interni ci sono stati anche in passato. Anche aspri. Ma oggi si punta a disconoscere tutto ciò che è stato fatto da Sat in questi anni, compreso ciò che potrà essere fatto in futuro. Un atteggiamento che indebolisce il sodalizio e che rischia di dare forza a chi vuole portare avanti scelte impattanti».

Claudio Bassetti, che della Società degli alpinisti tridentini è stato presidente fino ad aprile 2018, segue con attenzione le polemiche legate a quel progetto di «riqualificazione» della TransLagorai che lui stesso ha gestito durante il suo mandato. E di fronte a un botta e risposta che oggi si consuma in gran parte sui social, l'ex presidente lancia un messaggio ai satini: «Si riporti il confronto nelle sedi opportune».

Eppure è proprio da Face-

**book che la polemica sulla TransLagorai ha preso forza.**

«I social, a mio avviso, impediscono un confronto approfondito. Così come l'ascolto. Si dice di tutto e di più senza entrare nello specifico».

**Le critiche più aspre sono state indirizzate alla Sat. Le ultime sono state messe nero su bianco nella lettera sostenuta da 93 firmatari, alla quale ha risposto la presidente. Cosa ne pensa?**

«Al di là dei dibattiti social, ricordo che l'assemblea dei delegati ha esaminato una mozione proprio sulla TransLagorai. C'è stato un dibattito forte, che si è concluso con la bocciatura della mozione da



Professore Claudio Bassetti è stato presidente della Sat fino al 2018

parte della componente satina. Nel progetto, Sat ha fornito indicazioni in particolare sulla sentieristica, avanzando alcune osservazioni anche sugli appoggi. La linea del sodalizio, come è già stato sottolineato, è stata quella di evitare la costruzione di ulteriori bi-

vacchi in quota».

**Perché?**

«Perché sono strutture non presidiate e sempre più soggette ad atti di vandalismo. Non consideriamo opportuno, inoltre, prevedere nuove costruzioni in quota. Per questo ci si è orientati piuttosto

su strutture già esistenti e da ristrutturare».

**Una scelta sulla quale si sono concentrate le critiche maggiori, in particolare per malga Lagorai.**

«Si è innescato un processo



**L'ex presidente Lancio un appello ai satini: bisogna riportare il confronto nelle sedi opportune**

alle intenzioni e si sono rincorse letture distorte che ovviamente non posso condividere.

Si accusa Sat di scarsa attenzione alla montagna e all'ambiente. Ma ricordo che in passato ci siamo opposti alla costruzione di un rifugio in Lagorai e al raddoppio dei posti del rifugio Sette Selle.

Come in ogni percorso, anche in quello della TransLagorai ci possono essere stati degli errori di valutazione, tanto che su malga Lagorai siamo intervenuti nuovamente. Ma non ci si accusi di collusioni: il sodalizio è fatto di volontari, che lavorano con impegno per tutelare la montagna, per curare i sentieri. C'è

poi un altro aspetto».

**Quale?**

«Nella lettera pubblicata nei giorni scorsi viene citato un intervento del professor Daidola, ma solo nella parte che fa comodo e non in quella in cui confronta il Trentino con l'Alto Adige per l'uso delle malghe. Senza contare, tra l'altro, che il piano finanziario delle malghe, nella TransLagorai, non compete a Sat».

**Ormai le tensioni su questo progetto vanno avanti da mesi. Ma in passato ci sono state contestazioni simili?**

«Sì, contrasti ce ne sono stati anche in passato, anche tra sezioni e sede centrale. Penso alle questioni del collegamento Pinzolo-Campiglio e della val Jumela. Si inseriscono in una normale dinamica dei rapporti. Oggi però è diverso. Ora si tende a disconoscere e a delegittimare tutto ciò che Sat ha fatto in questi anni e tutto ciò che farà in futuro, indebolendo il sodalizio. Il risultato di una Sat più debole è quello di dare forza a chi vuole portare avanti scelte molto più impattanti. Per questo mi rivolgo ai satini».

**Qual è l'appello?**

«L'appello è di riportare il confronto nelle sedi opportune. Ho rispetto per i media, ma in una associazione si può discutere dei problemi direttamente a voce».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA